

Sit in della Cna per protestare contro gli stop imposti dal Dpcm

"No alle chiusure indiscriminate, sì ai controlli a tappeto per il rispetto rigoroso delle regole"



28 Ottobre 2020 Il Dpcm approvato nei giorni scorsi, seppur motivato dalla gravità della situazione sanitaria e dalla priorità di garantire la salute dei cittadini, rischia di mettere definitivamente al tappeto interi settori dell'economia italiana. "La ripresa della corsa dei contagi è innegabile e preoccupante" e CNA "vuole ringraziare ancora una volta e esprimere il proprio sostegno a medici, infermieri e tutti gli operatori sanitari per l'enorme lavoro svolto continuamente fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Ci troviamo, oggi, di fronte a uno scenario molto complesso, che ha portato a nuove misure restrittive. Il Dpcm del 24 ottobre, però, non trova le giuste soluzioni e penalizza troppo duramente le palestre, piscine, cinema, teatri, ristoranti, bar, pasticcerie, gelaterie ecc., già gravemente penalizzate dal lockdown totale.

Appare evidente che sono stati sprecati molti mesi, dalla fine del lockdown ad oggi, che potevano essere utilizzati per affrontare e risolvere i nodi più critici, in riferimento in primis alla sanità, alla scuola e ai trasporti pubblici. In sostanza, siamo arrivati male organizzati e non adeguatamente preparati per affrontare una nuova situazione di difficoltà che era già stata abbondantemente prevista e annunciata.

La soluzione migliore non è certamente la chiusura indiscriminata di diversi settori economici. Siamo favorevoli a controlli a tappeto per garantire il rispetto rigoroso delle regole, già in essere e messo in atto, peraltro, anche dalle imprese colpite da questo Dpcm. Per questo motivo è difficile comprendere la logica della chiusura alle 18 delle attività della ristorazione e lo stop totale a palestre, piscine, centri benessere, cinema, teatri, attività fieristiche e relative filiere, settori che avevano già affrontato importanti investimenti per rispettare tutte le normative e tutti i protocolli di contrasto all'epidemia.

Le richieste di CNA sono molto chiare: serve un ristoro totale a fondo perduto e con tempi certi e immediati per i settori più in difficoltà, il rimborso degli affitti degli immobili sede delle attività produttive o commerciali; occorrerà, poi, programmare attentamente gli interventi per il sostegno agli ammortizzatori sociali con pagamenti rapidi e predisporre una serie di provvedimenti fiscali che, oltre a bloccare i versamenti più ravvicinati di IMU e Tari, nel periodo più lungo, blocchino anche le altre imposte in scadenza, una sostanziale pace fiscale sulle prossime scadenze non

sostenibili dalle imprese coinvolte da questo provvedimento.

Per queste ragioni CNA Ravenna ha organizzato un sit in con la presenza del gruppo dirigente ristretto, presso la propria sede – nella massima sicurezza e nel pieno rispetto delle regole – per sostenere e dare voce alle ragioni degli artigiani e degli imprenditori che 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*